



DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
**RAGUSA MOLETI**

Viale Ragusa Moleti, n°8 - 90129 Palermo - Tel 091/485984

**PANORMUS**

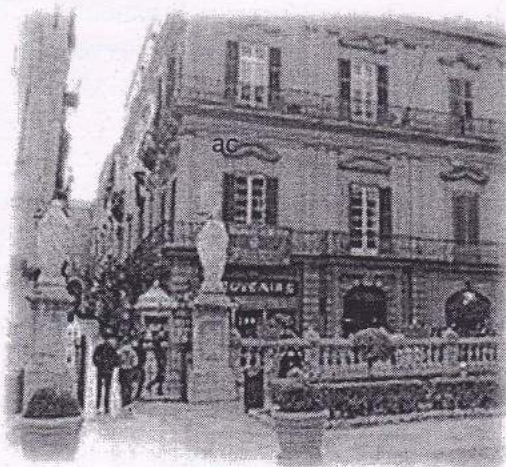
**LA SCUOLA ADOTTA**

**LA CITTA'**

**2016**

**Panormus. La scuola  
adotta...**

**Palazzo Asmundo**



DAL  
GIORNALINO "SUMSERI"

## **Una voce dalla classe V F del plesso "Sunseri"**

### **visitando e descrivendo "Palazzo Asmundo".**

In data 14/02/2016, gli alunni della V F del plesso "Sunseri" accompagnati dai genitori e guidati dalle insegnanti di classe: Galbo, Madaghiele, Maria Valenza e Loredana Barbera, hanno visitato "Palazzo Asmundo". Come previsto dal progetto: <<La scuola adotta un monumento>>, si sono documentati ed hanno illustrato ai visitatori le caratteristiche interne di questa struttura con gli elementi specifici che ivi si trovavano.

Ha assistito alla loro Ciceroniana delucidazione, oltre a un buon gruppo di gente comune, anche una funzionaria della Pubblica Istruzione che lavora in Provveditorato e che si è complimentata per la bravura nel modo di porgersi dei bambini, per la ricchezza dei contenuti esposti con proprietà di linguaggio, sicurezza e scioltezza, ma soprattutto per aver raccontato la storia e delucidato i particolari delle sale di questo palazzo anche in lingua inglese.

I complimenti sono arrivati anche da visitatori stranieri, guarda caso di lingua inglese. Gli alunni si sono sentiti motivati, gratificati ed hanno raggiunto l'optimum degli obiettivi che le insegnanti in questo progetto si sono prefissati. Infatti, sono riusciti a dare il meglio di loro stessi in un contesto diverso dall'aula scolastica, superando la timidezza e l'insicurezza che spesso si può rilevare in classe. Sembrava fossero già abituati da chissà quanto tempo a rapportarsi con il pubblico e a dare risposte così esaurienti. Ciò è avvenuto perchè tutti avevano interiorizzato i contenuti studiati. Oltre alla fatica per la ricerca, per lo studio, per la preparazione a questo evento anche con un enorme cartellone murale, bisogna dire che le cose sono riuscite meglio perchè c'è stato un lavoro di squadra fatto di: alunni partecipativi e volenterosi, genitori collaborativi ed interessati ed insegnanti che hanno lasciato gli impegni familiari, sacrificando anche la domenica, per dedicarsi completamente alla loro utenza scolastica; crescendo così "culturalmente insieme". Non dimenticando che

questa classe ha una bambina disabile che deve muoversi con la sedia a rotelle e che le insegnanti hanno fatto tutto il possibile per preparare, secondo le sue necessità, anche lei; rapportandosi anticipatamente con il personale della struttura, affinché tutto avvenisse in modo sereno e senza traumi per la bambina che intellettualmente è un capolavoro. Infatti, il suo manifestarsi al pubblico così preciso sia in lingua italiana che in inglese, ha suscitato tanta commozione in tutti i presenti. L'obiettivo generale di questo progetto è stato pienamente raggiunto e tutti sono disponibili a ripetere l'esperienza, per "imparare facendo" e per formare i futuri cittadini di domani con "teste ben fatte" non ben piene, come diceva il famoso pedagogista e filosofo E.Morin.

## IL - NOSTRO - CARTELLONE



Quando lavoriamo insieme  
formiamo una bella squadra

e



diventiamo "una potenza!" . . . . .  
dice la maestra Valente .

## VI~RACCONTIAMO:

### Palazzo Asmundo

#### LA STORIA

Nel XVIII secolo la nobiltà palermitana settecentesca, trova nella realizzazione di aristocratici palazzi padronali, nel cuore del tessuto urbano, il mezzo più diretto e duraturo per affermare il proprio casato e tramandare il prestigio. È in questo periodo che il marchese di Sessa Giuseppe Asmundo fa realizzare su precedenti strutture il suo palazzo.

La costruzione di Palazzo Asmundo risale al 1615. Venne iniziata da un certo dottor Baliano sull'antica "strada del Cassaro" (odierno Corso Vittorio Emanuele), dopo l'allargamento e la rettifica avvenuta nel 1567, per volontà del viceré Garcia De Toledo.

Solo nel 1767 l'edificio fu ultimato. L'edificio, prima che ne venisse in possesso il Presidente di Giustizia Giuseppe Asmundo, marchese di Sessa, era appartenuto alla famiglia Joppolo dei Principi di S. Elia.

Il palazzo (ce lo ricorda la lapide ivi collocata), accolse Maria Cristina, figlia di Ferdinando III, profuga da Napoli assieme

al marito Carlo, duca di Genova e di Sardegna.

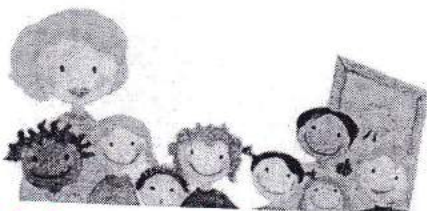
Un'altra lapide, posta sulla facciata principale, testimonia che in questo palazzo nacquero, rispettivamente nel 1821 e nel 1822, Anna Turrisi Colonna e la sorella Giuseppina, pittrice e critica d'arte la prima, poetessa la seconda.

Il francese Gaston Vuiller, che ivi soggiornò per un breve periodo, menziona questo palazzo nel suo libro *La Sicilia*, impressioni del presente e del passato, pubblicato a Milano dai Fratelli Treves nel 1897, con queste parole: "sulle pareti tinte di un verde pallido, delle volute leggere si intrecciano capricciosamente e vanno a svolgersi sul soffitto in una cupola ornata di pitture aeree. Le porte hanno ornamenti d'oro opaco e d'oro lucido. La bellezza decorativa di questa sala che era una alcova con tende fittissime ermeticamente chiuse, mi sorprende. Questo evidentemente è un antico palazzo. La sua bellezza un po' appassita alla luce viva, conserva tutto il suo splendore nella semi oscurità. Apro la finestra e mi avanzo sul balcone che gira tutto il piano e rimango abbagliato...".

L'edificio con le sue malte, gli stucchi di scuola serpottiana, gli scuri Veneziani e le porte Barocche, gli affreschi con allegorie di Gioacchino Martorana, l'alcova settecentesca con i suoi putti, i suoi tralci e le tortore che intrecciano il nido d'amore, rappresenta un vero e proprio scrigno d'arte rendendo ancora più preziose "le sue collezioni": i quadri, le cassapanche maritali del XVI e XVII secolo ivi esposte in permanenza; nonché le ceramiche siciliane, i mattoni di censo, devozionali ecc.; le porcellane napoletane, francesi, ecc.; i rotoli, i vasi, i ventagli, i ricami, le armi bianche e da fuoco, la copiosa documentazione cartografica e numismatica che arricchiscono volta per volta le esposizioni, ripropongono quella "Palermo Felicissima" tanto menzionata da libri e riviste antiche e moderne e tanto osannata dai "viaggiatori" di allora.

#### Le classi:

5A 5B 5C 5D 5F



CHE - AFFASCINANTI - "CICERONI" ! . . . . .



ALCUNE - MERAVIGLIOSE - CERAMICHE



# LA~VERSIONE~IN~LINGUA~INGLESE.

## THE STORY

Eighteenth-century palermitan nobility in the 18th century, located in the realization of aristocratic palaces, manor houses in the heart of the urban fabric, the most direct and enduring to assert its House and spread the prestige. It is during this time that the Marquess di Sessa Joseph Asmund made on previous structures his palace.

The construction of Palazzo Asmundo dates back to 1615. Was started by a certain Dr. Balian of the ancient "strada del Cassaro" (today's Corso Vittorio Emanuele), after enlargement and correction occurred in 1567, by order of the viceroy García De Toledo.

Only in 1767 the building was completed. The building, before it could hold the President of Justice Joseph Asmund, Marquess di Sessa, had belonged to the family Joppolo of the principles of St. Elijah.

The Palace (reminds us of the tombstone located therein), welcomed Maria Cristina, daughter of Ferdinand III, a refugee from Naples with her husband Charles Ferdinand, Duke of Genoa and Sardinia.

Another plaque, placed on the main façade, shows that this building originated in 1821 and 1822, Anne Turrisi Colonna and his sister Josephine, painter and art critic the first, the second poet.

The Frenchman Gaston Vuiller, who stayed briefly mentions this in his book *La Sicilia, impressions of past and present*, published in Milan by brothers Treves in 1897, with these words: "on the walls a pale green tints, volute read intertwine capriciously and go to unfold on the ceiling in a Dome decorated with paintings. The doors have Matt and glossy gold golden ornaments. The decorative beauty of this room which was a thick tightly closed curtains, alcove with surprise. This evidently is an ancient building. Its beauty a bit faded to light live, retains all its splendor in the semi darkness. I open the window and I surplus on the balcony that runs around the plane and am dazzled ... ". The building with its mortars, is a veritable treasure chest of art making it even more valuable "collections": the paintings of the 16th and 17th centuries, marital chests of this EULA; Neapolitan porcelain, French, etc.; the scrolls, vases, fans, embroidery, edged weapons and firearms, the copious cartographic and Numismatic books that enrich each time exposures, propose that "Palermo Felicissima" mentioned by ancient and modern books and magazines and much hailed from "travelers".

CONTINUIAMO ~ A ~ PARLARE ~  
DELLA ~ "SALA ~ CERAMICA" ~

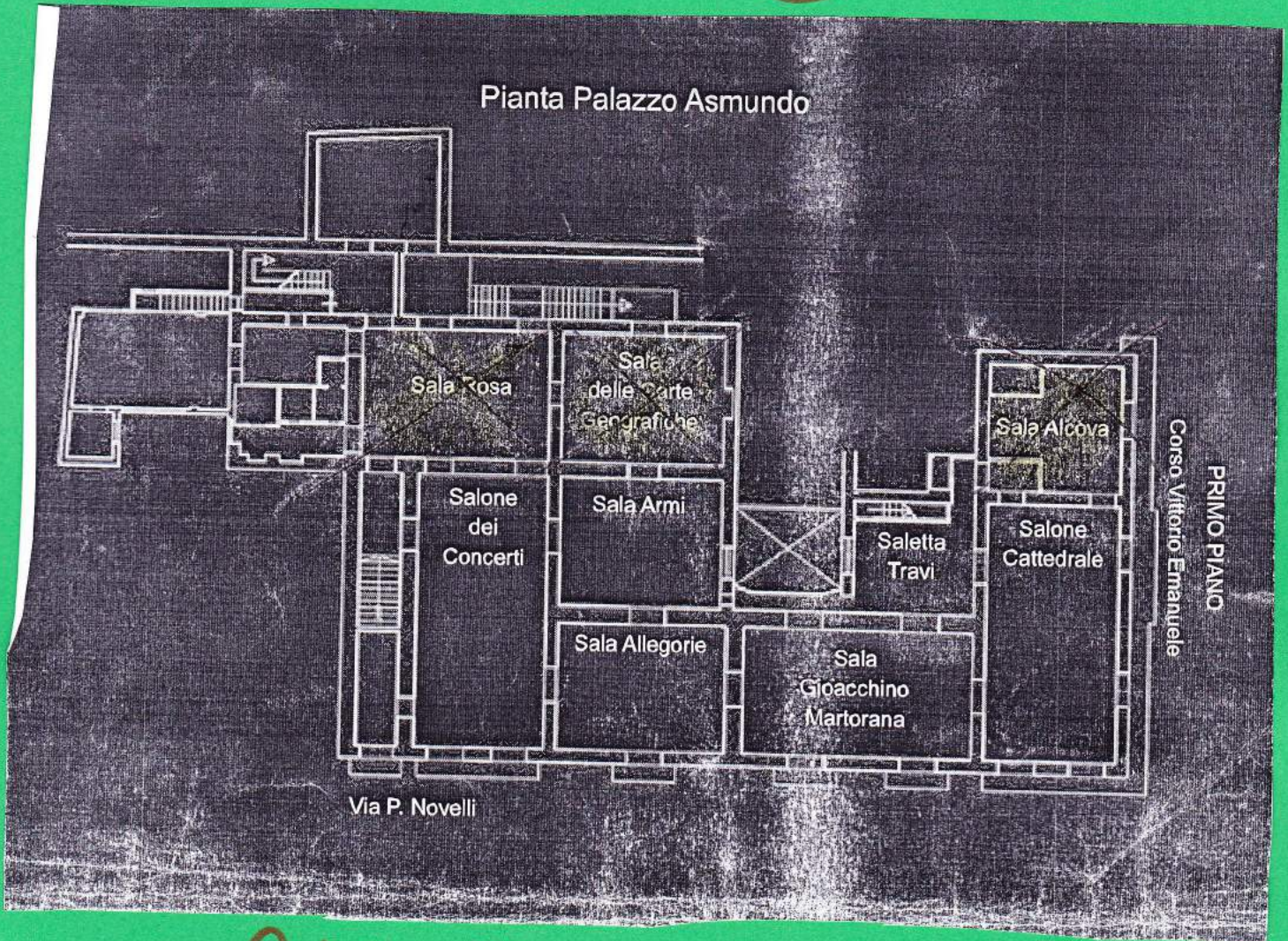
E ~ POI ~

DELLA ~ "SALA ~ ARMI" ~





SEGUI LA PIANTA - COSÌ - NON  
TI PERDERAI - NIENTE! - - - -



GLI - SPLENDIDI - AFFRESCHI



CHE~VISTA~STUPENDA!.....



SIAMO~IN~ "SALA~CATTEDRALE"

CHE~LUSSO~RAGAZZI!...



CHE ~EMOZIONE! ..CI-SENTIAMO...



GLI-ABITANTI-DEL-PALAZZO.

L'ALCOVA ~ È - CHIUSA - PER - RESTAURO



PERCIÒ ~ VI-SALUTIANO-DICENDO:  
«GRAZIE-PER-AVERCI-A-SCOLTATO»